

IL DIARIO DELLA SUMMER SCHOOL 2011

di Danilo Montefiori

Primo giorno

Ragazzi, la facciamo o no questa rivoluzione conservatrice e liberale?

Pronti. Via. È partita la sesta edizione della Summer School organizzata dalla Fondazione Magna Carta e noi siamo qui per raccontarvi in un diario quotidiano le storie e le esperienze che vivremo in questi giorni a Villa Tuscolana. Ieri abbiamo dato il via ufficiale ai lavori, e per questo la prima puntata della nostra cronaca la dedichiamo prevalentemente agli interventi dei "big", i protagonisti della giornata di apertura. In fondo noi, gli studenti, siamo arrivati da poco a Frascati, dateci ancora un po' di tempo per conoscerci meglio (lo stiamo già facendo), e da domani sentirete meglio la nostra voce, cosa ne pensiamo.

Comunque, per tornare alla cronaca di ieri pomeriggio, dopo una trepida attesa abbiamo ascoltato con silenziosa attenzione la lectio magistralis del Cardinale Angelo Bagnasco. Tanto per arrivare subito al punto: l'intervento di Bagnasco è stato uno sprone per rimettere la persona al centro della società, attraverso quella "intelligenza che deve leggere il presente e guardare al futuro". E' piaciuto più di altri quel passaggio in cui il Cardinale ha detto che "nella società non si sopravvive, si è".

Prima c'erano stati il discorso introduttivo del Presidente Valli ("la Summer School è una palestra per capire e analizzare la politica") e i saluti di apertura dei Senatori Gaetano Quagliariello ("questa scuola è un momento di costruzione del PdL, perché il partito si costruisce a livello della classe dirigente ma anche partendo dal basso, attraverso di voi") e Maurizio Gasparri ("il PdL vive una fase di consolidamento e ringiovanimento. Non siamo un partito di plastica, ma una forza vivace e in continua evoluzione"). Una spinta a interagire che ha contagiato gli studenti, nei corridoi, tra una lezione e l'altra, si parlava del rilancio della cultura liberale e di una nuova rivoluzione conservatrice, convinti che quella della sinistra sia una falsa

egemonia. Come potrebbe essere una Italia governata da loro? Come dare a quelle idee il riconoscimento che meritano?

A sorpresa, prima dell'arrivo di Bagnasco, è arrivato anche Antonio Tajani, vicepresidente della commissione Europea, che ha detto senza troppo giri di parole che per affrontare la crisi economica bisogna ripartire dalla crescita, riscoprire l'economia reale, non solo quella finanziaria. Tornare a produrre, insomma. Ma la giornata per gli studenti produttiva lo è stata sicuramente, a cominciare dalle lezioni, con Ida Nicotra su politica e giustizia nel Ventunesimo secolo, con Francesco Forte sugli ideali e il programma economico del PdL nel lungo periodo, con Giovanni Guzzetta sulla legge elettorale e con Pia Luisa Bianco sui lati oscuri delle relazioni internazionali.

Il dado è tratto, la "sfida educativa", come l'ha chiamata Bagnasco, è stata lanciata, e chissà se stanotte quelle parole del Cardinale sul rischio di una società vuota, persa dietro il consumismo e l'edonismo, una vita dai valori appassiti, risuonano come un monito nelle teste dei 60 ragazzi prima di addormentarsi. O forse invece li tengono svegli, chiedendo più determinazione e dandogli la forza di credere in qualcosa di meglio per il loro futuro.

Secondo giorno

Tra una cena a sorpresa e un po' di scuola è l'innovazione a conquistarci

Di bene in meglio. Alla fine della seconda, lunga, giornata di lezione tra i ragazzi serpeggia il buonumore. Il merito probabilmente è da ascrivere alle grandi personalità che hanno scandito la nostra giornata. Dal ministro della pubblica Istruzione Mariastella Gelmini alla graditissima sorpresa del Presidente del Senato, Renato Schifani, apparso a cena. Senza dimenticare la tavola rotonda sull'innovazione tecnologica.

Poco importa se la giornata è stata frenetica, quel che conta sono i contenuti. E oggi sono stati ottimi, per tutti. Il momento più importante è sicuramente rappresentato dall'intervento del ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, secondo cui: "Scuole e università rappresentano l'ultimo baluardo della sinistra". Un presidio che le nuove generazioni (compresa la nostra) stanno già tentando di scardinare. E' apparso chiaro, dalle parole degli altri corsisti, la volontà di riappropriarsi di una realtà per troppo tempo abbandonata in mani che non la meritano e che anzi, con l'andare degli anni, l'hanno peggiorata.

Ma non si vive di solo ricerca "fisica" e universitaria. Lo hanno dimostrato i rappresentanti di Google, Microsoft e Ibl nel focus su "quant'è difficile fare innovazione tecnologica in Italia?" La tavola rotonda ha affrontato temi cari a noi studenti, sempre alle prese con l'ultimo ritrovato delle tecnologie. Alla discussione, cui hanno preso parte Salvatore Rebecchini in qualità di moderatore, Stefano Maruzzi di Google, Pietro Scotti Jovane di Microsoft e Alberto Mingardi per Ibl è emersa in tutta la sua evidenza l'importanza del progresso tecnologico. Su un punto i colleghi sono stati d'accordo, occorre una visione d'insieme ampia che permetta di innovare rischiando anche un fallimento; sulla stessa lunghezza d'onda Mingardi, secondo il quale: "dove ci sono idee e capitali si va avanti ma bisogna sempre ricordare che la maggior parte delle teorie fallisce".

Una delle obiezioni sollevate da noi studenti è stata riguardo l'arretramento del nostro paese rispetto ad altre realtà come quella statunitense, sempre pronta a recepire le nuove spinte creative. Ci ha risposto Maruzzi di Google, spiegando che "internet è quello che la gente vuole, è un abilitatore per creatività e nuove soluzioni" ed è su questo che si deve lavorare.

Parole di buon senso e prospettiva, sicuramente condivise da tutti gli studenti che hanno potuto rifletterci appena dopo aver seguito la lettura de "Il Gattopardo" ad opera di un ispiratissimo Gaetano Quagliariello e una chiacchierata tra il senatore Maurizio Gasparri e il vicedirettore del Tg1 Gennaro Sangiuliano riguardo il rapporto tra media e politica. In mattinata il professor Nicolò Zanon ha poi tenuto una lezione di diritto su "Politica e giustizia nell'Europa del XXI secolo", il Professor Salvatore Rebecchini ha spiegato la dialettica su "Concorrenza o regole. Cosa serve dopo la crisi?". Il professor Giovanni Pitruzzella ha chiarito "come si distribuisce il potere elettorale: la legge elettorale". Infine, il professor Lorenzo Valeri ha portato in aula un argomento di prospettiva "lobby, politica e think tank in Europa: un'esperienza diretta".

Insomma, una giornata piena di impegni e spunti che ci ha sollecitato, richiamandoci da una parte ad un'azione concreta per riprenderci i luoghi di cultura e dall'altra ad un nuovo sguardo a più lungo termine, per una innovazione tecnologica che il paese ci chiede ma che può essere un'ottima occasione anche per il futuro singolo di ognuno di noi.

Terzo giorno

Tra un caffè e una risposta il filo conduttore è la chiarezza dei Ministri

Il caffè è un piacere, e berlo in compagnia del ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, è ancora più soddisfacente. Soprattutto se poi il pomeriggio prosegue la presenza di altri due ministri come Giorgia Meloni e Maurizio Sacconi che, insieme al sottosegretario Alfredo Mantovano, hanno reso breve un pomeriggio altrimenti intenso.

Il leit motiv di oggi è stata la chiarezza. A partire dal ministro Brunetta, che ha fatto di tutto per far capire a noi, non addetti ai lavori, i veri motivi della crisi odierna, anche ricorrendo a metafore estremamente esemplificative come quella dell'antibiotico e della vitamina per riferirsi a misure di rigore e sviluppo. Un impegno e una facilità nella spiegazione che ci ha stupito, lasciandoci un nuovo bagaglio di conoscenze difficilmente recuperabili sui media. Da un argomento ad un altro, il filo conduttore della semplificazione è rimasto tra noi.

Il sottosegretario del ministero dell'interno, Alfredo mantovano, introdotto da Francesco Valli, ha infatti portato avanti un focus su "Mafia, camorra e 'Ndrangheta". Dopo aver cercato con gli studenti una definizione corretta di mafia si è lanciato in un richiamo tanto semplice quanto efficace: "La 'ndrangheta è il Barcellona della malavita italiana". Una lezione intensa e condivisa sulla necessità di individuare e debellare la mafia, o le mafie, fortemente sentita da noi studenti che, per fortuna, siamo già cresciuti con questo imperativo.

Ma ancora non basta A seguire, il ministro della Gioventù Giorgia Meloni ha galvanizzato l'intera sala. Spontanea, vivace ed estremamente attenta ha catalizzato l'attenzione, meritandosi più volte l'applauso scrosciante, come in occasione dell'affermazione forse più importante riferita alla disoccupazione giovanile, su cui "il più grande nemico è il qualunquismo". Inoltre rispondendo ad una nostra domanda non si è tirata indietro riguardo il buon esempio che la politica dovrebbe dare sullo "stringere la cinghia", ammonendo nel contempo a saper analizzare e valutare con serenità gli sforzi compiuti.

Last but not least, il ministro del lavoro e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi si fermato a riflettere sulla manovra e, più in generale, sul ruolo della società nella crescita del paese. Dopo l'introduzione del direttore del Tempo, Mario Sechi, il ministro ha chiarito le linee che dovrebbe seguire la società per dare una mano alla politica. Con grande disponibilità ha poi accolto le nostre domande, spiegando ad

un mio collega la situazione pensionistica del padre. Un grande esempio di umiltà che ci ha colpito e fatto riflettere.

Nella prima parte della giornata la professoressa Maria Elena Cavallaro ha invece spiegato "Gli anni '90 e l'Italia della transizione in prospettiva comparata", in leggero anticipo ma in accordo con quanto espresso dal professor Giuliano Cazzola nell'intervento "La politica del lavoro del governo in riferimento alla condizione giovanile". Un taglio diverso è invece arrivato da Pier Luigi Dal Pino, che ha raccontato "lobby e politica in Europa e in Italia", accompagnato dal professor Gianluca Petrillo che ha ricordato "dalle comunicazioni elettroniche al cloud computing: innovazione e internet nei motori di ricerca". Il professor Giovanni Orsina ha invece offerto il suo punto di vista su "Berlusconi nella storia d'Italia", come ha fatto il professor Tommaso Edoardo Frosini su "La riforma costituzionale della giustizia." Da non scordare infine la lettura di Pietrangelo Buttafuoco di ""Vita di Nicolò Machiavelli, a firma di Giuseppe Prezzolini. Un viaggio coinvolgente e immaginifico che ci ha aiutato ad allargare i confini dell'aula.

Come si suol dire, anche oggi è andata. A fine giornata rimane un senso di pienezza, sia temporale che di conoscenze, che ogni docente riesce a trasmettere. L'ascolto e l'interazione con personaggi che solitamente sono più lontani da noi serve a riconciliare due mondi che ultimamente sembrano divergere - la politica e la società - e che invece sono più vicini che mai.

Quarto giorno

Su treni ed energia si potrà costruire il futuro di un'Italia solida

I treni nella vita passano una volta sola, o forse no. Ce lo ha spiegato Mauro Moretti, Ad del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, raccontandoci del successo dell'azienda. Oltre a lui, a riempire la giornata una tavola rotonda sulla strategia energetica per la crescita impreziosita dalla presenza del sottosegretario allo Sviluppo Economico, Stefano Saglia. Un altro grande di per noi studenti.

Il fulcro del pomeriggio ha quindi viaggiato sui binari delle Ferrovie nostrane e con la presenza di Mauro Moretti, Ad delle Ferrovie dello Stato, sul tema: "Il caso di successo di un'azienda pubblica: le Ferrovie dello Stato Italiane" con la moderazione del Direttore del quotidiano online l'Occidentale, Giancarlo Loquenzi.

Il nuovo mercato liberalizzato è stato posto come punto di partenza, tanto che anche tra noi gli interrogativi sui nuovi concorrenti erano molti, e sono stati posti.

L'ad ci ha garantito che le "nuove regole varranno per tutti, anche per FS", soprattutto in riferimento alla normazione sul lavoro. Il problema semmai rimarrà quello della differente applicazione nei vari paesi europei.

Inoltre la situazione delle Ferrovie nel 2006, anno in cui è arrivato Moretti, raccontava di un passivo di 2 miliardi di euro l'anno. Nel giro di un paio d'anni si arriva al guadagno di 16 milioni, fino ai 129 guadagnati nel 2010. Ma il nodo ancora da sciogliere è quello del trasporto regionale, considerato dallo stato servizio universale, fisiologicamente e comunque in perdita, per cui si è cercato di "dividere i prodotti di mercato (l'alta velocità, ndr) dai servizi universali. Sulla parte di mercato le Ferrovie sono in attivo con tutte le componenti".

La ricetta offerta dall'ad, e condivisa anche dal corpo studente, è perciò quella per cui "la demagogia non paga". Occorre pensare in concreto e farlo in fretta.

A seguire una tavola rotonda su "Italia 2030: una strategia energetica per la crescita" a cui hanno preso parte il sottosegretario Stefano Saglia, Gianni Armani di Terna, Gianluca Comin di Enel, Giuseppe Recchi di Eni e Marco Staderini di Acea), il tutto con la moderazione di Francesco Valli.

E' stato proprio il sottosegretario a lanciare sul tavolo il dibattito sul piano energetico italiano dopo il 'no' al nucleare: "Entro l'anno con il ministro Romani presenteremo un piano centrato su 3 voci: sicurezza, sostenibilità e competitività. Una proposta di buon senso che ha trovato consensi anche tra di noi.

Sulla stessa lunghezza d'onda Recchi scondo cui serve più diversificazione nelle fonti, nei materiali e nelle infrastrutture. A dursi al coro anche Comin, che ha invitato a "non sottovalutare il problema della sostenibilità economica oltre che dell'inquinamento".

Un altro settore da sfruttare, come ricordto dal pubblico è quello delle esportazioni. Lo stesso Armani ha ricordato che "le nostre centrali sono in sottoproduzione perché non possono esportare a causa dei costi", anche attraverso "una programmazione certa della politica", come ha a sua volta detto Staderini.

A questo va aggiunta una sperimentazione su scala locale della mobilità sostenibile che, secondo alcuni di noi, permetterebbe di snellire le procedure burocratiche ed iniziare de facto una innovazione sul territorio.

In mattinata a tenere banco due lezioni seguite dagli studenti in sessione plenaria: la prima del Professor Raffaele Perna su "Le istituzioni al tempo del maggioritario" e in seguito l'analisi del professor Pascal Salin su come "Tornare al capitalismo per

uscire dalla crisi". Senza dimenticare la lettura data dal giornalista Carlo Panella circa "La piazza araba è scalabile" e il ragionamento del professor Gennaro Sangiuliano su "L'economia sociale di mercato". Anche oggi non è mancata l'appendice letteraria, curata dall'europarlamentare Erminia Mazzoni che ha presentato il libro "Il sangue del Sud" di e con Giordano Bruno Guerri.

La penultima giornata di questa Summer School, sebbene ridotta negli orari rispetto al programma, ha offerto diversi spunti di riflessione. Oltre a ragionare del futuro del sistema paese si è pensato anche al funzionamento di una grande azienda, un'ottima palestra per chi domani dovrà confrontarsi con le sfide della governance. Dulcis in fundo, il dibattito tutto interno agli studenti sul personaggio a cui dedicare la VI edizione: ma questo è un nome che saprete solo domani...

Ultimo giorno

La Summer School si chiude all'insegna della fiducia nel Pdl di domani

La Summer è finita, andiamo in pace (dei sensi) a casa. Ultima giornata di lezioni particolarmente fitta di ospiti e attività. Dal Ministro della Giustizia Nitto Francesco Palma alla tavola rotonda con i senatori Gasparri, Quagliariello, Cicchitto e il ministro La Russa, per finire con il nuovo segretario del Pdl, Angelino Alfano. Ma è stato un giorno intenso anche dal punto di vista emotivo con i saluti, i diplomi e la dedica di questa edizione a Karol Wojtyła.

Ad aprire l'ultima tranche di interventi il Ministro della Giustizia Nitto Francesco Palma che, con la sua intensità, ha ottenuto il silenzio assoluto e l'attenzione da tutto il corpo studente. Dando una lettura particolare dell'uso che se ne fa: "l'attività giudiziaria è considerata l'unica strada per sconfiggere il centrodestra". Un piacevole "intervallo" letterario è arrivato da Valentina Colombo che ha presentato il libro "Un istante prima" di Stefano Dambruoso insieme all'autore.

Una volta rientrati "sul pezzo", come si usa dire in linguaggio giornalistico è stata la volta di una tavola rotonda sulle "Riflessioni sul Pdl e sul centrodestra del futuro" con Fabrizio Cicchitto, Maurizio Gasparri, Ignazio La Russa e Gaetano Quagliariello e la moderazione di Ugo Magri. Due ore piene di idee, alcune delle quali prossime alla realizzazione pratica. Ma il Pdl è fatto di più voci e poco dopo è toccato al Segretario nazionale del Pdl Angelino Alfano, intervistato da Antonio Polito, discutere su "Il Pdl che vorrei". Negli occhi di tutti, un passaggio di consegne ideale dal Ministro Palma al segretario Alfano.

Conclusa la parte didattica è arrivato il culmine, come da tradizione il momento più atteso: la consegna degli attestati e la cena finale, vero teatro delle emozioni di questa Summer. Oltre agli immancabili saluti la VI edizione è stata dedicata ad un personaggio che ci rappresenta quanto studenti ma anche come italiani. La scelta è caduta su Karol Wojtyła. Un onore enorme poter intitolare l'edizione a lui, ma meglio di ogni altra spiegazione è lasciare la motivazione scritta prodotta dai 60 studenti che vale anche come saluto e invito a ritrovarsi il prossimo anno:

26 anni di pontificato, 3 attentati, critiche, guerra e malattia.

Da anticonformista, si è fatto portatore di una cultura di legalità, mediatore comunicativo con lo sguardo ad Occidente e protagonista di un cambiamento epocale, come la caduta del blocco sovietico.

Ha vissuto i regimi totalitari del Novecento, l'ideologia nazista e quella comunista, soffrendone l'ingiustizia e la mancanza di libertà.

In questo contesto è emerso come punto di riferimento della coscienza morale del mondo contemporaneo.

Questa dedica vuole, altresì, essere un tributo al coraggio e all'impegno profusi nella battaglia ai sistemi mafiosi.

Ha rappresentato il giusto equilibrio tra il mondo religioso e il mondo laico, divenendo un punto di riferimento per i giovani, che egli definiva la «salvezza dell'umanità».

Ha istituito la Giornata Mondiale della Gioventù, che ancora oggi, riunisce milioni di giovani provenienti da tutto il mondo, riuscendo nell'intento di far dialogare culture tra loro diverse.

A noi giovani questo monito:

“ORA PIU' CHE MAI E' URGENTE CHE SIATE SENTINELLE DEL MATTINO, LE VEDETTE CHE ANNUNCIANO LE LUCI DELL'ALBA [...]”